

<b>LETTERA</b>	606
Denominazione	Giuseppe Nicolini a Giuditta Pasta
Data di stesura	1° ottobre 1818
Data di ricezione	
Regesto	Giuseppe Nicolini scrive a Giuditta Pasta per chiederle informazioni in merito alla sua dote vocale ed alle sue modalità di esecuzione, poiché lo stesso è impegnato a comporre dei pezzi, pur non avendola mai incontrata e sentita personalmente.
Trascrizione	<p>Piacenza, 1° ottobre 1818</p> <p>Stimatissima signora Pasta, ieri ebbi il piacere di ricevere un suo compitissimo foglio, in data di Venezia 22 spirato settembre. Altro spero avrà ricevuto in Venezia, da me inviatogli e mi compiaccio<sup>1</sup> per l'uniformità de' nostri pensieri, che tendono al medesimo scopo. Minore sicuramente non sarà il mio impegno per li pezzi di musica che avrò la fortuna di comporre per lei, nell'opera seconda del prossimo carnevale in Roma. Di quello possi essere la volontà sua di bene eseguirli, come né sono sicuro ed avendo nella sua persona un sogetto di vero merito e che agisce nell'arte sua con trasporto e decisa passione, non posso se nonché pressagire un esito felice alle mie fatiche. Tutto il difficile sarà di avere un interessante libretto e questi pare dovrà scriverlo il signor Prunetti Romano, autore del <i>Traiano</i>, <i>Quinto Fabio</i> e <i>Selvaggia nel Messico</i> da me posti in musica in Roma stessa e con successo. Onde ho luogo da sperar bene. La ringrazio, gentilissima signora, per la compiacenza avuta d'indicarmi l'estensione di sua voce e del metodo suo, ma meglio ancora sarebbe stato se mi avesse inoltrate due picciole particelle d'aria, che le stiano bene e che in esse sienni espressi li due metodi di portamento e di bravura. Potrà ciò effettuare e spedirmele sottofascia a Roma, giaché conto di partire da Piacenza circa il 15 del corrente. Mi spiace nel sentire che prima del 10 dicembre non potrà essere in Roma per il suo impegno col Teatro di Padova. Sarà difficile ch'io le possa anticipare de' pezzi di musica, giaché si deve ancora sciegliere e trattare dal poeta l'argomento, ma le prometto che al suo arivo in Roma troverà sicuramente<sup>2</sup> de' pezzi concertati, giaché quelli a solo voglio, prima di comporli, avere il piacere di sentirla e parlare con lei. Frattanto mi partecipi se le sia<sup>3</sup> noto l'argomento della prim'opera che scriverà l'amico maestro Mayr, (al quale pur a ciò chiesi con mia lettera)<sup>4</sup> per non<sup>5</sup> incontrare nella stessa cosa. Alla signora Camporesi chiesi di lei e me ne diede le più lusinghiere e meritate vantaggiose informazioni ed a questa fanno eco li teatri e le città in cui ella sin qui si espose e perciò gliene avanzo le mie più sincere congratulazioni. Col desiderio vivo di vederla in Roma e fare la sua conoscenza, mi procuro il bene di ripettermi colla massima stima, suo affezionatissimo servo Giuseppe Nicolini.</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	
Bibliografia	

1 Parzialmente coperto da una macchia

2 Così nel testo

3 Parole di difficile lettura per la presenza di macchie di inchiostro a seguito di correzioni

4 Parentesi nel testo

5 Aggiunto in interlinea

Mittente	Giuseppe Nicolini
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Piacenza
Note generiche	
Collocazione	Job 16 – 01, (149 b), box 6, folder 17
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima